Anno XLVI - N. 47

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 16 febbraio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA PARTENZA DEL GEN. CANEVA PER TRIPOLI

Notizie della missione Sanfilippo - I notabili arabi

Il riavvicinamento anglo-tedesco

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le solite voci sul nemico
Carovane dalla Tunisia-Fethy bey

TRIPOLI, 14. — (ore 10.40). — Ufficiale. — *Il nemico ha abbattuto poche palme che riteneva utili alla nostra artiglieria come punto di riferimento.*

Corrono le solite voci circa l'arrivo al campo nemico di carovane dalla Tunisia condotte da Ales bem Gemal e provenienti da Dehibat. Si dice che Fethy bey sinora ammalato ad Agaria si sia recato ad Azizia.

Notizie della missione Sanfilippo

TRIPOLI, 14. — (ore 23.5). — Ufficiale. — *La situazione generale è invariata. E' giunto un arabo il quale assicura essere partito quindici giorni or sono da Cogna ove ha potuto parlare coi membri della missione Sanfilippo i quali erano ben trattati e in buona salute. Essi gli avevano affidato una lettera pel nostro comando, ma ad Algaria dove è giunto il nove corrente era stato derubato della lettera stessa.*

Stamane sono stati presentati al comm. Menzinger da Hassuna Pascià oltre 40 notabili arabi che gli hanno con effusione espressi i loro sentimenti di devozione verso l'Italia e di piena fiducia nell'opera di pacificazione da lui intrapresa.

I notabili si presentano
al comm. Menzinger con Hassuna e De Felice

TRIPOLI, 14. — (ore 18.45). — Ufficiale. — *Stamane guidati dai commissari municipali si presentarono al commendatore Menzinger vari notabili arabi fra cui Kaleb Bey, Gargani Kaimakan di Azizia, Ahmed Bey, Benellanga Kaymakan di Tarhuna e Hulena. Hassuna Pascià in nome della popolazione dette il benvenuto al funzionario italiano. Assisteva il deputato De Felice.*

Minaccia che si rinnova

COSTANTINOPOLI, 14. — *Il consiglio dei ministri ha deciso di espellere gli italiani se la flotta italiana opererà nel mare Egeo.* (Stefani).

Le fandonie d'un giornale austriaco
sulle operazioni della finanza italiana

ROMA, 15. — Il *Popolo Romano* reca: La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio da Londra: Il governo italiano tentava di riscontare buoni del tesoro a Londra. Si afferma che essi servono per il pagamento di 25 milioni di franchi alla ditta Schneider del Creusot, che avrebbe avuta una ordinazione di cannoni da assedio, e di materiale di artiglieria da campagna, per la nuova formazione di riserva dell'esercito italiano.

Il *Popolo Romano* così commenta: «Due fandonie in un dispaccio solo. Non è vero il risconto che in ogni caso sarebbe uno sconto: non è vera l'ordinazione. Se il Creusot avesse avuta una ordinazione, sarebbe stato lietissimo di prendere in pagamento dei buoni del tesoro italiano, che avrebbe molto facilmente trovato lui da scontare a Parigi, magari da Rotschild, senza riscontarli a Londra».

L'ammiraglio Aubry a Roma

ROMA, 15. — Il *Messaggero* dice che stanotte alle 23,25 è giunto a Roma, proveniente da Napoli, l'amm. Aubry.

E stamane, proveniente da Napoli, è giunto a Roma il Duca d'Aosta.

La Porta è riuscita ad avere un'antecipazione
Il viaggio inutile a Londra

COSTANTINOPOLI, 14. — E' stato firmato il contratto per un'anticipazione per un milione e mezzo di lire turche con la Banca Nazionale di Turchia e con la Banca di Salonicco.

La Porta ha rinunciato all'invio di una missione speciale a Londra e il consiglio dei ministri ha deciso che l'ordine di Haldane venga consegnato a re Giorgio Quinto dall'ambasciatore ottomano a Londra.

UNA FANDONIA DEL "CORRIERE D'ITALIA,,

ROMA, 15. — Il *Messaggero* scrive: Il *Corriere d'Italia* pubblicava ieri sera che il contrammiraglio Amero d'Asta starebbe procedendo ad una severe inchiesta a carico di un alto ufficiale di marina, il quale, per ordine del ministro, si troverebbe agli arresti di rigore nel forte del Varignano a Spezia; ma al ministero della Marina, dove ci siamo rivolti per avere la conferma della notizia, ci è stato senz'altro dichiarato, nel modo più assolto, che nessuna inchiesta sta compiendo in questi giorni il contrammiraglio Amero d'Asta e che nessun ufficiale di Marina, trovasi agli arresti alla Spezia.

Un'altra fabbrica di biglietti falsi
scoperta a Napoli dalla Pubblica Sicurezza

NAPOLI, 15. — In Via Fontanelle il delegato Sorrentino ha sorpreso una fabbrica di biglietti falsi, esercita dal pregiudicato Vincenzo Conti e da certo Matteo Montrone. Si sono potuti sequestrare il torchio, la pietra ed altri accessori occorrenti alla fabbricazione di biglietti falsi, nonchè 10 mila lire in biglietti da lire 10, già confezionati.

Il Conti era uscito da due anni dal carcere, dopo aver sconfato circa 5 anni, per la fabbricazione di biglietti falsi da lire 5.

Il commercio dell'Italia con l'estero
Diminuiscono le importazioni ed aumentano le esportazioni

ROMA, 15. — L'Ufficio Trattati e Legislazione Doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante il mese di gennaio del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 248.825,584 con una diminuzione di lire 25.005.685 rispetto al mese di gennaio del 1911.

Fu in aumento, in confronto al mese di gennaio del 1911 l'importazione dei seguenti prodotti: cotone greggio per milioni 4.5; gomma elastica greggia 2,8; lane e cascami 2,3; nitrato di sodio greggio 2,2; carbon fossile 1,9; rottami di ferro e ghisa in pani 1,3; gioielli d'oro e d'argento 1.1; olio di cotone 0.9; rame in pani 0.8; pelo greggio 0.7; carne fresca 0.7; canapa greggia 0.5; nichelio in pani 0.5.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: frumento per milioni 11,1; seta tratta greggia 6,1; grano turco 3; caldaie macchine e loro parti 2,4; tabacco in foglie 2,3; avena 2,1; bozzoli 2; juta greggia 1,8; animali bovini 1,6; tessuti ed altri manufatti di cotone 1,2; tessuti ed altri manufatti di seta 1; legname 1; oli minerali 0.9; grassi 0.9; tessuti ed altri manufatti di lana 0.7; pelli crude 0.7; pelli conciate 0.7; parti staccate di velocipedi 0.6; fosfati minerali 0.6; pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 0.6; corallo 0.6; fili e cordoni elettrici 0.6; pietre preziose 0.5; uova di pollame 0.5.

Le esportazioni furono valutate lire 162.512.607 con un aumento di lire 17.744.293 in confronto al gennaio del 1911.

Segnarono aumenti all'esportazione i seguenti prodotti: seta tratta greggia per milioni 10,4; pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 2,1; tessuti ed altri manufatti di cotone 1,8; lavori di ferro e di acciaio 1,4; animali bovini 1,3; riso 1,2; fieno ed altri prodotti vegetali 1,2; cappelli 1,2; minerali di zinco 1,1; mercerie 1; cascami di seta 0.9; vetture automobili 0.9; rotaie e traversine di ferro per ferrovie 0.8; guanti ed altri lavori di pelle 0.6; fiori freschi 0.6; caldaie macchine e loro parti 0.5; frutta fresche 0.5; uova di pollame 0.5; capelli 0.5.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: canapa 3.8; corallo 1.8; vini 1.6; apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc. 1.3; olio d'oliva 1,1; frutta secche 0.9; porci 0.8; acido tartarico 0.5; legumi secchi 0.5; farine e semolino 0.5.

Come si sta organizzando lo sciopero
dei minatori in Inghilterra

LONDRA, 15. — Secondo i giornali in seguito alla conferenza della federazione di minatori, terminata ieri sera, si sta per organizzare una riunione che avrebbe luogo tra qualche giorno, tra i rappresentanti delle organizzazioni che presero parte ogni anno alla conferenza internazionale dei minatori.

La riunione avrebbe luogo a Dower o a Bruxelles. Si assicura che i delegati inglesi non reclamano lo sciopero di tutti i minatori di carbone di Europa, ma chiedono ai minatori di mettere all'indice chiunque esporterà carbone nella Gran Bretagna durante lo sciopero. Nondimeno se tale procedere degli inglesi rimanesse senza effetti si potrebbe domandare ai minatori della Francia, del Belgio e della Germania di proclamare lo sciopero per solidarietà.

La ripresa dei buoni rapporti
fra la Germania e l'Inghilterra
Le notevoli parole di Asquith

LONDRA, 15. — (Camera dei Comuni). — Il primo ministro Asquith rispondendo a Bonar Law, leader dei conservatori dice: Un fatto certo e dei più deplorevole è che l'amicizia e le buone disposizioni tradizionali fra la Inghilterra e la Germania furono in questi ultimi mesi ravvolte da dense nubi.

L'atmosfera di sospetti conduce facilmente ad attriti fa accettare leggende che sarebbero altrimenti considerate incredibili. Fu perciò che il movimento della flotta inglese nell'estate ed autunno scorsi fecero credere in Germania in Inghilterra avesse l'intenzione di preparare un attacco.

Asquith smentisce categoricamente che la Gran Bretagna abbia mai avuto la minima intenzione di questo genere; ma aggiunge che il fatto che i tedeschi sensati ed onesti abbiano creduto ciò, è un sintomo significativo dei più deplorevoli.

Proseguendo dice che, i governi di Germania e d'Inghilterra erano e sono animati dal desiderio sincero d'addivenire a migliori relazioni. Questi ultimi mesi abbiamo avuto indicazioni che la visita a Berlino d'un ministro britannico non sarebbe stata male a proposito ed avrebbe avuto e potuto facilitare la realizzazione del desiderio comune. Il nostro collega Haldane doveva recarsi un giorno o l'altro in Germania per trattare alcune questioni interessanti l'Università di Londra. Abbiamo pensato che in queste circostanze potrebbe affrettare la sua visita e proffittarne per porsi in comunicazione amichevole confidenziale col dirigente della politica estera tedesca.

Indubbiamente questo modo di procedere costituiva da entrambi le parti una deroga alla proceduta ordinaria, ma da entrambe le parti si sentiva che, in luogo di negoziati diplomatici, conformi alla procedura ordinaria, le conversazioni senza formalità nè impegni ufficiali faciliterebbero la franchezza delle dichiarazioni e comunicazioni. Ciò che attendevasi si è pienamente verificato. Vi fu perfetta libertà di dichiarazioni, franchezza completa di spiegazioni, relativamente alla vasta opera e sfera di discussione. Il fatto stesso di un tale scambio di vedute in simili condizioni deve dissipare qualsiasi sospetto che sussistesse ancora: che uno dei due governi abbia disegni aggressivi riguardo all'altro.

Asquith aggiunge: «Ma non è soltanto tale risultato che queste conversazioni possono avere raggiunto. Non possono farsi predizioni nè entrare in particolari.

«Posso dire che durante la permanenza di Haldane a Berlino vi furono prove indiscutibili del desiderio sincero delle determinazioni d'ambo le parti di vedere stabilirsi tra i due paesi relazioni migliori senza (e lasciatemelo dire molto chiaramente), senza tuttavia nè dall'una parte nè dall'altra sacrificare nè indebolire le relazioni speciali nelle quali ciascuno dei due paesi si trova posto verso altre potenze.

Asquith conclude: «E' con questo spirito e colla luce nuova risultante da questo scambio di vedute che i nostri due governi stanno esaminando attentamente le possibilità pratiche. Ma in affari di questa natura occorre avere ed esercitar euna virtù: la pazienza».

Le dichiarazioni del Lord Crewe
sul conflitto italo-turco

LONDRA, 15. — (Camera dei Lordi). — Il ministro Crewe rappresentante del presidente del Consiglio, riguardo alla guerra in Tripolitania, sottoscrive intieramente le parole di lord Landsdowne. «E' facile, soggiunge, parlare di mediazione, ma quando si tratta di un conflitto tra due nazioni sovrane come in questo caso, è necessario prima d'offrire la mediazione d'essere assolutamente sicuri della esistenza d'una base solida per tale mediazione; altrimenti i tentativi meglio intenzionati potrebbero fare più male che bene. Sotto queste riserve Crewe dichiara che l'Inghilterra e certamente ogni altra grande potenza europea considererebbero cordialmente la possibilità di fare qualche cosa tendente a porre termine a questo doloroso conflitto».

I simpatici commenti tedeschi

BERLINO, 15 — Il *Berliner Tageblatt*, commentando il discorso di Asquith alla Camera dei Comuni constata che il discorso di Asquith stabilisce per la prima volta che Lord Haldane era ufficialmente incaricato a Berlino di una importante missione e che la sua visita rispondeva a desiderii manifestati a Berlino. Il popolo tedesco si associa volentieri all'opinione espressa da Asquith e riconosce senza dubbio in questa circostanza il merito del cancelliere dell'Impero, il quale sa condurre, d'accordo col governo, i negoziati anglo-tedeschi verso un risultato più che accademico.

Il trapasso dall'Impero alla repubblica

LONDRA, 15. — Un dispaccio da Pechino al *Daily Mail* dice che i banchieri esteri hanno avuta una conferenza e hanno esaminata la situazione finanziaria. Il corrispondente aggiunge di avere appreso da fonte degna di fede che le tesorerie del governo hanno un fondo ancora per una quindicina di giorni e le operazioni finanziarie non si effettuano se non con grandi difficoltà.

Si temono sospensioni di pagamenti e fallimenti.

PARIGI, 15. — Il *Gaulois* riproduce il seguente dispacio da Shanghai: Sun Yat Sen ha dato le dimissioni da presidente della nuova repubblica.

TOKIO, 15. — Ecco il testo del telegramma diretto da Sun Yat Sen a Juan Shi Kai:

«L'editto e la lettera che mi partecipano la vostra adesione alla repubblica federale, sono causa di grande gioia per me, ma i repubblicani non possono riconoscere la nomina di un organizzatore della repubblica da parte di un imperatore della dinastia dei Ching. Insistere sopra tale esigenza potrebbe avere gravi conseguenze: Vogliate recarvi immediatamente a Nan King per appagare le speranze del popolo. Date pieni poteri al vostro rappresentante e poi attendete le decisioni dell'assemblea».

A proposito di questo telegramma Juan Shi Kai ha telegrafato a Tang Chao Yi, invitandolo a trattare con i repubblicani del sud per ottenere altri accordi.

I giapponesi in marcia
per far rispettare le neutralità!

TOKIO, 15. — Non avendo i rivoluzionari tenuto conto delle proteste che aveva inviate il visconte Oshema, governatore generale del Kuang Tuang, contro la violazione della neutralità di quella penisola, un reggimento di fanteria giapponese è stato inviato da Porto Arthur per assicurare il rispetto della neutralità.

La disputata ferrovia da Tangeri a Fez

PARIGI, 15. — *L'Echo de Paris* dice di poter confermare la rigorosa esattezza delle informazioni sui negoziati franco-spagnuoli, pubblicate ieri dal *Daily Telegraph*, circa la linea ferroviaria da Tangeri a Fez e circa la questione finanziaria. *L'Echo De Paris* aggiunge:

«Noi abbiamo acconsentito in favore di un accordo col massimo di concessioni, ma non potremo andar più oltre, senza compromettere gravemente i nostri interessi.

I socialisti francesi contro la massoneria

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Chalons sur Saone: Il congresso socialista unificato del dipartimento ha deciso che i suoi membri non possano fare parte delle loggie massoniche.

Il granduca di Lussemburgo

PARIGI, 15. — *L'Excelsior* annunzia che lo stato di salute del Granduca di Lussemburgo è disperato e si teme una catastrofe da un momento all'altro.

Sindacalisti arrestati per complicità
nell'orribile delitto di Los Angelos

NEW YORK, 15. — I membri della presidenza dei sindacati degli operai carpentieri e metallurgici di Chicago, Cincinnati, e di Siracusa sono stati arrestati in seguito all'inchiesta aperta sull'attentato della dinamite dei fratelli Mac Mamor di Los Angelos condannati a morte. Altri 25 arresti saranno operati oggi a New York ed in altre città.

Una tempesta di neve
che seppellisce centinaia di persone

IMSH, 15. — Molte persone sono perite nella tempesta di neve che imperversò il primo febbraio sul distretto di Imsh. Sono stati ritrovati 63 cadaveri.

Il Re di Bulgaria all'estero

SOFIA, 14. — Il Re Ferdinando accompagnato dai principi Boris e Cirillo è partito per l'estero.

UNA CATASTROFE IN VESTFALIA

BRILON (WESEALI), 15. — Stamane in una fabbrica di esplosivi nell'apparecchio delle miscele saltò in aria. Quattro operai rimasero uccisi, due gravemente feriti. I cadaveri degli operai morti non si poterono ritrovare.

Altre due spie arrestate in Germania

BERLINO, 15. — I giornali annunziano che sono stati arrestati a Jena sotto l'accusa alto tradimento due meccanici, fratelli dell'agente di polizia Klaus, arrestato qualche tempo fa a Wilhelmashaven nelle stesse circostanze.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO
Bicchierata d'addio al partente avv. Messa - Grave epidemia a Forni di Sopra

Ci scrivono, 15, (n.):

Iersera alle ore 20 in una sala dell'albergo alle Alpi ebbe luogo una bicchierata d'addio offerta all'egregio amico sig. Messa avv. Fortunato consigliere aggiunto testè traslocato alla sotto prefettura di Vasto. Alla lieta riunione intervennero il cav. avv. Bottecchia, commissario distrettuale, l'avvocato Risso R. Pretore, il Rag. e assessore Cacitti in rappresentanza del Comune, i signori Doglia Capitano di finanza, Miani ricevitore del registro, Peverelli Agente, Beccantini Vice Agente delle Imposte, ing. Calligaris, medico Cecchetti, dott. Buba, avvocato D'Este, notaio Mussinano, i cavalieri De Marchi, Linussio, Tavoschi, Schiavi e Valtulina, rag. Valle, farmacista Corbellini, segretario municipale Torresini, spedizioniere Bonanno, contabile Craighero, consigliere e tipografo Ciani.

Per impedimento mancavano altri aderenti al convegno.

Allo champagne seguì il discorso del cav. avv. Bottecchia improntato alla massima cordialità, augurando all'avv. Messa splendida carriera ed un lieto avvenire dovuti alle sue rare doti di mente e di cuore e finì per esternare il dispiacere che sente nel perdere un caro amico ed un valente collaboratore.

L'assessore Cacitti lesse un biglietto lasciatogli dal sindaco avv. Spinotti e nello scusarsi per non essere presente dice: «Ella sa quanta stima e quanta simpatia noi nutriamo per lei e quanto dispiaccia a noi di vederla allontanarsi da Tolmezzo. Noi pensiamo tuttavia che tale partenza non è senza ritorno. Ella lascia troppi ricordi a Tolmezzo, cari, simpatici ricordi che avranno indubbiamente la forza di trascinarla spesso quassù. Non addio quindi, ma a buon rivederci. Accolga pertanto dal Sindaco di Tolmezzo e dall'amico Spinotti coi sensi di stima e di simpatia che le sono ben noti, la attestazione delle più profonda gratitudine per quanto ella ha fatto in pro di questo Comune, e ad un tempo il augurio vivissimo che ella, come non vi ha dubbio, continui a trovare nella famiglia e nella carriera quella felicità e quelle soddisfazioni che tanto si merita.

Aff.mo avv. *Riccardo Spinotti* Sindaco».

Anche il sig. segretario Torresini lesse il seguente indirizzo:

«Egregio avvocato,

Nel momento di lasciarci le giunga gradito anche il saluto e l'augurio che io le rivolgo interprete dei sensi di sincera devozione e di affetto che tutti i segretari del circondario professano per lei.

Devozione ed affetto che hanno inspirato sempre a tutti, senza distinzione di partito, le sue qualità elette di funzionario moderno e di cittadino propugnatore con amorosa e solerte attività degli alti ideali di civiltà e progresso cui tendono questi fortunati paesi.

L'augurio nostro è che quelle doti di mente e di cuore che la distinguono e che già tanto sono apprezzate dai suoi superiori le aprano in un nuovo e più vasto orizzonte, più prossimo ancora alla sua bella terra natia, un lieto e brillante avvenire.

Nel colto e gentile Abruzzo ove da fanciullo io stesso ebbi ad ammirare le posizioni ridenti e pittoresche e la fertilità giuliva del suolo e per il quale conservo ancora dolci visioni e ricordi lieti di infanzia, laggiù fra i colli ed il mare, lontano dalle vette alpine del forte e fiero Friuli a nessun'altra terra secondo per cordialità ospitale, ricordando questi luoghi ove ella conobbe gagliardia di affetti non dimentichi i segretari del suo ormai vecchio circondario perchè essi medesimi conserveranno per lei affetto vivo, sincero e riconoscenza profonda».

L'Agente sig. Peverelli ed il cav. De Marchi rivolsero all'avv. Messa cordiali auguri di un brillante avvenire, assicurandolo della loro inalterabile, sincera amicizia sicuri di rivederlo ancora a Tolmezzo dove lascia molti e simpatici ricordi.

A queste spontanee e gradite manifestazioni d'affetto il sig. Messa visibilmente commosso rispose ringraziando dal più profondo del cuore per l'ospitalità ricevuta nei tre anni di permanenza a Tolmezzo e coll'esternare a tutti sincera gratitudine chiuse il suo dire: «Fra breve andrò a raggiungere la mia nuova residenza: Vasto nel forte e gentile Abruzzo. Là vedrò colli popolati di olivi, festanti di vedemmia, là mirerò il mare infinito come il mio affetto, ma dinanzi agli occhi miei rimarranno i maestosi monti della Carnia, rivestiti di boschi verdi come la speranza e dalle cime sfolgoranti come l'ideale. Amici non addio ma arrivederci. Alzo il bicchiere al progresso di Tolmezzo e della Carnia, al vostro avvenire, alla salute, alla prosperità delle vostre care famiglie».

Dopo fragorosi applausi al festeggiato la riunione si sciolse.

*** Ci consta in modo non dubbio che a Forni di Sopra e più specialmente nei villaggi Vico e Cella serpeggi una grave epidemia importatavi da operai addetti ai lavori di costruzione di un tronco ferroviario in Turchia e rimpatriati dopo aperte le ostilità fra il nostro a quello stato.

Il medico provinciale dott. cav. Frattina recatosi sul posto definì il morbo un tifo addominale anomalo, sembra però che questa diagnosi non sia condivisa da altri sanitari che opinano trattarsi di epidemia ben più grave.

Comunque si assicura che i morti sono molti e sino a ieri i tuttora ammalati, molti gravemente, tutti adulti e della borgata Vico oltrepassando la cinquantina.

Di fronte a tale enormità occorrono energici provvedimenti profilattici per arrestare il morbo che accenna ad estendersi e siamo sicuri che il consesso sanitario provvederà colla massima attività e con tutti i mezzi di cui dispone per evitare la grave sciagura che la infetta borgata di Vico venga dal letale morbo decimata dei suoi adulti.

Da CIVIDALE
Il nuovo Pretore - Banca Cooperativa - Visita al ponte

Ci scrivono, 15, (n.):

A sostituire il dott. *Vulterini* venne nominato il dott. *L. Dal Bianco*, attualmente Pretore a Codroipo.

*** Il rendiconto della Banca Cooperativa, del mese di gennaio u. s., si è chiuso col pareggio di, 2.704.337.83 lire.

I soci sono convocati in assemblea per il giorno di domenica 25 corrente alle 2 pomeridiane per l'approvazione del bilancio 1911; per la nomina di tre consiglieri; per la nomina dei Sindaci; per la nomina del Comitato dei Probiviri; per la riforma di articoli dello Statuto e per discutere una proposta relativa a solennizzare il XXV. anno di esercizio della Banca.

*** Il dott. Alberti, consigliere di Prefettura, per incarico del Ministero di A. I. e C., ha compita, in questi giorni, una ispezione al nostro Monte di Pietà ed è partito soddisfatto sotto ogni rapporto. Si è compiaciuto col personale e con i signori preposti per l'ordine, la regolarità e la serietà con cui viene trattata l'importante Azienda e per lo sviluppo dato al credito e segnatamente, al piccolo risparmio.

Da CAVASSO NUOVO
Assemblea della Società Concordia e Buon Umore

Ci scrivono, 15, (n.):

L'altro giorno ebbe luogo l'assemblea della Società *Concordia* e *Buon Umore*.

Dopo l'approvazione del consuntivo 1911 il quale si chiuse con un civanzo netto di cassa di L. 404.90 si passò alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti a maggioranza, i signori:

Angelo Del Re - Presidente — Ardit geometra Vasco - vice presidente — Grandis Arcangelo - Cassiere Esattore — Palombit Osvaldo — Palombit Angelo — Graffitti Angelo e Dinon Clemente - Consiglieri.

L'assemblea, seduta stante, nel mandare un cordiale ed affettuoso saluto al socio benemerito Colussi Giuseppe, primo vice presidente, donatore dello splendido vessillo sociale, il quale si trova impresario a Wilhelmshaven sul mare del Nord deliberò di tenere l'annuale festa sociale, con banchetto nel giorno di sabato 17 corr.

Da PALMANOVA
Festa di famiglia

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri sera ebbe luogo in casa Gradari l'ultima — per questo carnovale — veglia danzante. Numerosissimi furono gl'intervenuti anche d'oltre confine; elegantissime le toilettes.

Le danze si protrassero vivacissime fino alla mattina, alternate da divertenti giuochi e da una lotteria umoristica.

Un sontuoso ed originale cotillon ideato e diretto dal Vice-Cancelliere

signor Ferraro, chiuso la simpatica festa.

Da GEMONA

Un capitano austriaco arrestato ?

Ci telefonano 15, (notte). — Oggi una pattuglia di alpini ha arrestato uno sconosciuto dal contegno sospetto, che si ritiene sia un capitano austriaco che s'interessa un po' troppo delle nostre cose militari.

Lo sconosciuto è stato consegnato ai carabinieri.

Del fatto furono informate le autorità militari.

Da S. VITO al Tagliamento

Suicidio - Consiglio comunale - Il veglionissimo del «Pro Coltura»

Ci scrivono, 15, (n.):

Si apprende da tutti con dolore il suicidio del ventottenne signor Gerolamo Matonsech, figlio dell'ottimo e distinto direttore tecnico dello Zuccherificio Ligure-Sanvitese.

Il povero suicida era nevrastenico e si gettò da una finestra, a Genova, dove era impiegato. La famiglia è costernata; a lei le nostre più vive condoglianze.

*** Ordine del giorno della seduta straordinaria del 17 corr., alle ore 17.

SEDUTA PUBBLICA

1. Conferma della delibera 10 corrente relativa all'installazione di tre lampade elettriche in Gleris.
2. Idem idem relativa alla nomina di un medico-chirurgo per il servizio dell'ospedale.
3. Offerta a favore dei Sanvitesi combattenti in Tripolitania e Cirenaica.
4. Domanda di contributo della Latteria Sociale di Ligugnana.
5. Idem della Latteria Sociale di Savorgnano.

SEDUTA PRIVATA

6. Conferma delibera 10 corrente relativa all'aumento di stipendio al Vice segretario signor Pellegrini.

*** Sabato dunque il grande veglione. Lo si prevede brillantissimo.

I signori del comitato da più giorni lavorano di lena per addobbare il teatro.

Per la circostanza il circolo «Pro Coltura» ha fatto stampare un numero unico.

L'orchestra sarà sceltissima; speriamo che il nuovo valzer «Il cavaliere della luna» fatto venire dal comitato apposta per l'occasione farà furori.

L'incasso netto pro Congregazione di Carità e biblioteche locali.

Da CODROIPO

Movimento dello Stato Civile nel mese di gennaio - Furti continuati nella nostra stazione ferroviaria - Il veglione operaio

Ci scrivono, 15, (n.):

In gennaio nello stato civile si ebbe il seguente movimento:

Nascite 22: di cui 11 maschi e 11 femmine — nati morti 2: un maschio e una femmina — morti 12: di cui 6 maschi e 6 femmine — matrimoni 4.

Come si vede in questo mese tanto nelle nascite che nelle morti il numero dei maschi è pari a quello delle femmine. I due sessi sono in perfetto equilibrio.

*** Da parecchio tempo in questa stazione ferroviaria si verificarono degli ammanchi di merce.

Fu raddoppiata la vigilanza per iscoprire i colpevoli, i quali con grande audacia rinnovavano di quando in quando indisturbati le loro gesta.

Questa mattina si scoperse che durante la notte era stato asportato del carbone.

Tosto questo solerte maresciallo, signor Vizzotto, attivò delle indagini, dalle quali emerse che autore dei furti era certo Desidera Giovanni, deviatore in questa stazione, ammogliato, con parecchi figli in tenera età.

In una perquisizione a domicilio gli si rinvenne della merce, di cui, sulle prime, non seppe declinare la provenienza. Si dice che poi abbia finito per confessare ogni cosa.

*** Sabato, 17 corrente, nella sala Lazzarini, avrà luogo un grande veglione operaio.

Si sta alacremente lavorando per la perfetta riuscita del medesimo.

Da SPILIMBERGO

In Pretura - Gli incerti d'un poeta - Cacciature di frodo

Ci scrivono, 15, (n.):

(Tiflis). — Emulo di... d'Annunzio, Garlatti Luigi detto Moro da Forgaria improvvisa e recita poesie suscitando specie nelle serate invernali, l'allegria di tanti ammiratori *forgiarini*. La sua *verve* invidiabile gli ha però valso la querela di tal Collavini Giovanni detto Turbaluna che si vide additato al pubblico disprezzo da una poesia in dialetto friulano recitata dal poeta, che oggi malgrado la difesa dell'avvocato Concari si busca 75 giorni di reclusione e lire 100 di multa colla legge Ronchetti. Parte Civile avv. Linzi.

*** Per caccia con fucile senza licenza, Buffolo Giovanni di Francesco di Sequals e Sguerzi Antonio di Alfonso di Pinzano si buscano lire 5 di ammenda e lire 72 di pena pecuniaria.

Da TARCENTO

Distribuzione di rametti con prospaltella

Ci scrivono, 15, (n.):

Grazie all'ottimo attecchimento che la Prospaltella berlesei, il parassita distruttore della Diaspis pentagona, ha raggiunto in un gelseto in comune di Gemona, adibito alla moltiplicazione di tale utilissimo parassita, la Cattedra Ambulante di Agricoltura per i distretti di Gemona e Tarcento è in grado di poter distribuire quest'anno un certo numero di rametti con Prospaltella a quegli agricoltori che ne facciano richiesta diretta al titolare della Cattedra e che dieno affidamento di eseguire con diligenza e con scrupolosità la prova, attenendosi alle istruzioni che verranno date.

Gli agricoltori potranno perciò rivolgersi direttamente al Titolare della Cattedra, che trovasi normalmente nella sua *sede di Tarcento* (presso quel Palazzo Municipale) tutti i mercoledì e il terzo lunedì del mese (mercato bovino) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, e nella sua *sede di Gemona* (presso quel Circolo Agricolo) nei giorni di mercato bovino e la domenica mattina.

La distribuzione dei rametti è già iniziata ed è gratuita.

Da COSEANO

Ballo popolare e veglia

Ci scrivono, 14, (n.) (rit.):

Nell'Albergo Fiascaris avranno luogo in questi giorni delle pubbliche feste da ballo con distinta orchestra.

Domani giovedì grasso nello stesso albergo i terrà un grandioso veglione mascherato, al quale interverranno molti amanti del Tersicore, non solo di Coseano, ma anche dei paesi limitrofi.

Due ricordi storici

a proposito dei 3 zaptiè di Malta

Nel 1864 un vapore francese, proveniente da Napoli e diretto a Marsiglia, fece scalo nel porto di Genova. I reali carabinieri salirono a bordo, e, a colpo sicuro arrestarono due passeggeri. Gli egregi viaggiatori erano semplicemente i famosi briganti fratelli La Gala, condannati a morte in contumacia per non so quanti omicidi.

Ne nacque un gravissimo incidente fra l'Italia e la Francia. Napoleone III, esigette la consegna immediata dei due arrestati. L'arresto, sostenne, era avvenuto «su territorio francese» senza il rispetto dovuto alle autorità straniere (intervento del console). Poi, Napoleone riconsegnò i La Gala all'Italia, verso l'obbligo di non consegnarli al carnefice. I La Gala sono morti entrambi al bagno penale.

Nel 1897, una nave inglese da guerra trovavasi nel porto di Napoli. Un marinaio uccise un suo compagno a bordo Il tribunale di guerra lo condannò alla pena marinesca del «passaggio per 3 volte sotto la carena della nave». Pena di morte, nel 90 per cento dei casi. I sentimenti d'Italia si commossero. Si discusse se si poteva eseguire la sentenza nelle acque napolitane. Un bel giorno la nave prese il largo. Tornò qualche ora dopo. Nessuno seppe niente. Il marinaio condannato non c'era più: la terribile pena era stata eseguita fuori delle acque territoriali italiane.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 15. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 70 in Spagna, minima 753 in Irlanda e bassa Italia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è risalito fino a sei mm. nell'Abruzzo, temperatura irregolarmente variata, pioggie sulle Marche, Abruzzo, Sud e Isole. Pioggierelle nel Lazio. Stamane cielo vario in Piemonte nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso in Abruzzo, Basilicata e Sicilia, venti forti settentrionali nelle Marche. Mare agitato lungo le Marche e Sicilia, mosso nel golfo di Napoli, lungo le Puglie e la Sardegna. Barometro 761 lungo le alpi, 753 penisola Salentina.

Probabilità.: Venti moderati qua e là forti settentrionali. Cielo nuvoloso al sud e Sicilia con pioggie. Vario altrove. Mare agitato lungo le coste meridionali.

(Udine 15 febbraio)

Ore 8 termometro — 4.9 — Massimo + 9.4 — Barometro 748 — Stato del cielo - Misto — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Cittadina

Il dazio sui materiali edilizii

Regolamento per la tassazione

La legge e le due tariffe

La Giunta ha diramato ai consiglieri comunali il regolamento per la nuova tassa sui materiali edilizi. Poichè oggi si parla molto in tutti i cantieri e nelle case della città della nuova tassa crediamo opportuno pubblicare il regolamento:

Art. 1. — Il dazio sui materiali da costruzione si applica colle norme fissate dagli articoli 13, 14 e 21 della legge sui dazi di consumo, testo unico, 7 maggio 1908, n. 248, dagli articoli 49 e 62 del relativo Regolamento 17 giugno 1909, n. 455, e dal presente Regolamento.

Art. 2. — Sono soggetti al dazio in tutto il territorio comunale i materiali impiegati nella costruzione di edifizi nuovi, in notevoli rifacimenti, riadattamenti, ampliazioni, riparazioni od aggiunte ad edifizi già esistenti e in genere in opere che comunque possano riferirsi a costruzioni edilizie, mediante liquidazione a farsi sulla misura e in base alle quantità accertate con computo metrico, secondo le tariffe annesse.

Si considera come *costruzione di un edifizio nuovo* non soltanto l'erezione di un edifizio dalle fondamenta, ma anche qualsiasi ampliamento, sopralzo o ricostruzione parziale o totale di un edificio esistente, purchè sia distinguibile dalla parte primitiva; e ad essa è applicabile la tariffa *A*.

Si intende per *notevole rifacimento o riadattamento di edifizi già esistenti*, qualunque variazione al numero, alla disposizione ed alla consistenza dei locali, e qualsiasi opera che, pur non essendo di ricostruzione parziale o totale, non abbia carattere di semplice manutenzione o conservazione; e per tali opere la tassa viene calcolata applicando alle diverse specie di lavori la tariffa *B*.

Che cosa è l'ordinaria manutenzione

Sono considerate di ordinaria manutenzione, esenti da tassa, le opere indispensabili per la buona conservazione degli edifizi, limitatamente alla sola riparazione, senza che occorra lo abbattimento o la sostituzione di lavori esistenti. L'Amministrazione Comunale potrà esonerare, su domanda dei proprietari interessati, dal dazio i piccoli riatti intesi a porre la casa in conformità alle prescrizioni del Regolamento comunale d'igiene. Sono pure compresi nella manutenzione la coloritura degli edifizi, il cambio parziale dei pavimenti nell'interno delle case, la posa in opera di apparecchi per cessi, lavabo ed acquai, le ripassature dei tetti, anche con aggiunta di materiali non oltre i 4 decimi, la formazione di fornelli in murature per cucine, la riparazione alle scale, anche colla sostituzione del terzo del materiale, la sostituzione di tubi di scarico per cessi ad acqua.

Le opere del suolo pubblico e privato sono pure tassate secondo la tariffa *B*.

Nel caso di lavori non contemplati tassativamente nelle tariffe *A* e *B* la tassazione si determina secondo le voci affini.

La destinazione dell'edifizio ad uso operaio o popolare, o per scopi di beneficenza e l'impiego di materiali usati, anche se provenienti da edifizi esistenti o demoliti nel Comune, non dànno diritto ad esonero o riduzione di tassa, salve le graduazioni della tariffa *A*.

Delle costruzioni provvisorie

Art. 3. — Le costruzioni provvisorie di durata non superiore ad un anno, non sono soggette a dazio. Si considerano costruzioni provvisorie, qualunque sia la durata, anche i cantieri formati per costruzione di opere edilizie, purchè siano adibiti esclusivamente per luogo di deposito dei materiali ed attrezzi da impiegarsi nella costruzione delle opere ivi progettate ed a lavori compiuti siano interamente demoliti.

Per le altre costruzioni di durata superiore ad un anno, denunciate come provvisorie, è dovuto l'importo della intera tassa, salvo la parziale restituzione della medesima, nel solo caso in cui le costruzioni siano state totalmente demolite ed a demolizione avvenuta, nei seguenti termini:

del 20 per cento della tassa pagata per quelle la cui durata non abbia ecceduto gli anni 5; del 40 per cento della tassa pagata per quelle la cui durata non abbia ecceduto gli anni 4; del 60 per cento della tassa pagata per quelle la cui durata non abbia ecceduto gli anni 3; dell'80 per cento della tassa pagata per quelle la cui durata non abbia ecceduto gli anni 2.

La restituzione della tassa nei casi sopra indicati si fa sulla domanda del proprietario, da presentarsi entro un mese dall'avvenuta demolizione e previ gli occorrenti accertamenti per parte della Ispezione del Dazio.

Le esenzioni degli opifici e case rustiche

Articolo 4. — Sono esenti da dazio i materiali impiegati nella costruzione e nella riparazione di edifizi o di altre opere stabili inerenti alla costruzione ed all'esercizio delle strade ferrate e degli arsenali.

Sono inoltre esenti da dazio i materiali impiegati nella costruzione e riparazione di opifici industriali e di case rustiche. Sono però soggetti a dazio i materiali adoperati nella costruzione di opifici industriali, di case rustiche o di parti di essi, allorquando questi ricevano una diversa destinazione, semprechè la loro costruzione sia stata eseguita dopo che il presente Regolamento è entrato in vigore. In tal caso, prima che ne sia variata la destinazione, si deve presentare alla Ispezione del Dazio la denuncia prescritta dall'articolo 7 del presente Regolamento.

La definizione degli opifici e delle case rustiche

Art. 5. — Agli effetti dell'articolo 4 si considerano:

1. Come *case rustiche*: tutte le costruzioni e parti di costruzioni coi loro accessori, quando appartengono allo stesso proprietario dei terreni cui servono, e siano inoltre destinate:

a) all'abitazione di coloro che attendono, col proprio lavoro, alla manuale coltivazione della terra, ritenendosi anche per tali i guardiani e custodi dei fondi, del bestiame e degli edifizi rurali, nonchè coloro che, co nome di capi-squadra, sorveglianti, campari od altro equivalente, conducono o assistono materialmente i giornalieri e gli operai al lavoro;

b) al ricovero del bestiame necessario per quella coltivazione od alimentato da quei terreni;

c) alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari dei terreni, nonchè alla custodia e conservazione delle macchine e degli attrezzi che servono alla coltivazione dei terreni medesimi.

2. Come *opifici industriali*: tutte le costruzioni o parti di costruzioni, destinate, specialmente ad un'industria o manifattura, e formate in guisa che non possano servire ad altri usi che non siano manufattieri od industriali.

Sono da ritenersi parte dell'opificio anche i locali inservienti ed annessi al medesimo, compresi quelli per ricovero di operai, o che servono da deposito delle materie prime e dei prodotti.

Ciò che si deve fare per pagare

Art. 6. — La tassa è dovuta dal proprietario, per conto del quale debbono eseguirsi le costruzioni e le opere.

Chiunque intenda intraprendere la esecuzione di qualsiasi opera edilizia, compresa fra quelle soggette alla tassa di cui all'art. 2, ne deve fare denunzia preventiva all'Ufficio tecnico municipale all'atto della presentazione della domanda di permesso edilizio, su scheda fornita gratuitamente, firmata dal proprietario responsabile del pagamento della tassa ed indicante:

a) nome, cognome, paternità e abitazione del proprietario;

b) la precisa località in cui si debbono svolgere i lavori;

c) la specie delle opere, l'uso cui sono destinate, se trattasi di nuova costruzione; l'uso attuale e quello a cui s'intende di destinare la costruzione, se trattasi di rifacimento, riadattamento, modificazioni od aggiunte; l'elenco dei lavori se trattasi di riparazioni o di altre opere; la data da cui incomincieranno i lavori e quella approssimativa nella quale saranno ultimati;

d) il computo approssimativo del volume complessivo del nuovo edificio o dei quantitativi delle singole partite di costruzione componenti l'opera progettata e soggetti alla tassa, giusta le tariffe annesse al presente Regolamento.

Si devono pure unire i disegni del progetto e della planimetria della costruzione da effettuarsi, ed all'uopo si farà riferimento ai disegni uniti alla domanda presentata per effetto del Regolamento edilizio.

Detta denunzia devessere ripetuta quando trattasi di ripigliare lavori stati interrotti e pei quali siasi liquidata la tassa limitatamente alla sola parte eseguita.

In casi d'urgenza, per imperiose ragioni di sicurezza, il proprietario può — previo semplice preavviso all'Ufficio tecnico — iniziare i lavori prima di avere presentato la prescritta denunzia, la quale deve però essere fatta entro il più breve termine, in modo che siano ancora possibili i necessari accertamenti d'ufficio per liquidare la tassa.

La denuncia si deve presentare anche per le costruzioni provvisorie considerate all'art. 3 del presente Regolamento e per gli edifizi esenti da tassa di cui all'art. 4.

Come una vecchia stamberga industriale potrà diventare nuovo edifizio

Articolo 7. — Per gli edifizi che cessino in tutto od in parte dall'essere adibiti agli usi di cui all'art. 4 e cessino così di avere titolo all'esenzione della tassa, si deve parimenti dal proprietario, entro tre mesi dall'avvenuta cessazione, farne la notificazione allo Ufficio tecnico e pagarne il dazio come se si trattasse di un nuovo edilizio.

Per poter cominciare il lavoro — bisogna anticipare il terzo del dazio

Articolo 8. — I lavori sottoposti alla tassa, a norma dell'art. 2, non possono essere iniziati senza aver ottenuto il nulla osta dell'ufficio tecnico, che lo rilascia dopo essersi accertato dello adempimento delle prescrizioni del presente Regolamento:

Per le costruzioni soggette a tassa, il nulla osta viene rilasciato non appena che il proprietario abbia anticipato a titolo di garanzia *il terzo* del presunto dazio dovuto da liquidarsi sulla base della fatta denunzia, previo esame e verifica eseguita nel più breve termine possibile da un tecnico delegato dal Comune. Il versamento del terzo della tassa presunta deve pure essere fatto nel caso della prosecuzione di lavori interrotti, prevista all'art. 9.

La residua parte della tassa deve essere pagata al termine dei lavori.

Quando la tassa complessiva non ecceda le lire 100 e possa liquidarsi esattamente in base alle denuncie od alle domande di esecuzione delle opere, il pagamento della tassa liquidata deve essere fatto integralmente in una sola volta, entro giorni 10 dalla notificazione.

Seguono gli articolo 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, che contengono le norme minori d'importanza ma non di seccatura, e completano questo arsenale di disposizioni burocratiche immaginate da qualche impiegato a spasso, per far perdere il tempo alla gente e farle sentire le belle trovate di fisco.

Completeremo domani la pubblicazione con le due tariffe, le 35 categorie tra cui fanno bella mostra di sè perfino le papparelle!

Gli effetti della tassa

Da lettere che riceviamo e dai discorsi che sentiamo fare un po' dappertutto, la messa in opera del dazio sui materiali edilizii, viene preparando un fermento sempre più vivo nella classe dei proprietari di casa, dei capimastri e dei lavoratori. Come sempre i nostri buoni udinesi si muovono troppo tardi. Ora che il catenaccio venne applicato in due letture e con l'approvazione della cosidetta autorità lutoria, non c'è più da fare nulla di sostanziale.

Forse si potrà ottenere dal Consiglio comunale qualche modificazione delle più aspre determinazioni del regolamento. Ma anche questo sarà difficile; perchè l'attuale rappresentanza rimase talmente impressionata dalle ultime dimissioni della Giunta e del Sindaco, da essere disposta ad approvare ogni cosa senza discussione.

Di questa risoluta tendenza del Consiglio e della più risoluta attitudine della Giunta abbiamo una prova in un articolo comparso l'altr'ieri nel *Paese* sui materiali da costruzione e l'industria edilizia. L'articolo mira a ribattere le critiche contro questa tassa. Ma non riesce che a dimostrare quanto esse siano state e siano veramente fondate.

Accusando di mancanza di volontà e d'indolenza mentale gli oppositori, dico che le ferree leggi economiche, che stanno al disopra di *equi* e *morali* (*sic*) provvedimenti fiscali, non permetteranno la rovina dell'industria edilizia.

Non si avrà certo la rovina perchè di case nuove e della riparazione di case cadenti ci sarà ancora bisogno; ma verrà inceppato quel magnifico sviluppo, promettente la trasformazione benefica della città — sviluppo che nella seconda metà del 1911 (lo confessa lo stesso autore dell'articolo) ebbe a subire una crisi.

Non sappiamo per quanta parte la crisi sia derivata dall'aumento del *quaranta* per cento della spesa totale della costruzione, per l'accresciuto costo della mano d'opera e del materiale. Certo questo aumento deve avere grandemente influito a creare il ristagno.

Ma ora che l'industria, messa in condizioni difficili, cercava e sperava di riaversi, ecco che viene colpita da una tassa comunale la ventesima parte di costo.

Voi potete ricorrere a tutte le più ferree leggi economiche e invocare la presenza dell'equità e della moralità, potete portarci l'esempio di Treviso e di altre città, dove fu applicato questo dazio, ma non riuscirete a dimostrare che il vostro provvedimento fiscale non colpisca direttamente e gravemente l'industria edilizia, in un periodo nel quale si dibatte fra le distrette.

Nè i più sottili ragionamenti riesciranno a dimostrare che l'aumento del costo delle costruzioni, prodotto dalla nuova tassa, non sarà seguito dal rincaro delle pigioni. Grande o piccolo che sia il rincaro dovrà avvenire, per la ripercussione fatale della speculazione.

Certamente il comune deve sobbarcarsi a nuove spese per le cresciute necessità: — ma una savia amministrazione avrebbe potuto contemperare le spese con le economie che erano e sono possibili; ma avrebbe potuto, prima di accingersi a imporre questa tassa, studiare con maggiore profondità (e il tempo lo aveva) il problema dei tributi, servendosi dell'esperienza di casa nostra, interrogando le persone competenti, per trovare rimedii d'altro genere e non applicando provvedimenti che in altre città, per le diverse condizioni in cui si trovano, non sono destinati a creare i gravi effetti che la città nostra deve ora subire.

La festa delle bambole

I bambini premiati

Innumerevole folla gentile accorse ieri al *Minerva* per la festa delle bambole.

Il teatro era magnifico. Le danze sempre animatissime. I piccoli ballerini suscitavano la generale ammirazione.

Prima che la gentile festa si chiudesse la giuria, composta dai signori proff. Gasparini, Milanopulo e Valle assegnò i seguenti premi:

Gonfaloni d'onore: 1. premio per maschera o costume: *araba*, Durigato Lina; 2. premio per coppia *il bersagliere e la tripolina*, fratelli Fioritto; 3. premio per gruppo: *messicano, menestrello e costume goldoniano*, fratelli Bolzicco di Secondo.

Premi per maschere e costumi individuali: 1. *odalisca*, bambina Bolzicco di Raffaello; 2. *Montenegrina*, bambina Raimondi; 3. *olandese* Maria Contini.

Premi per coppie: 1. *Conte Rosso con araldo*, fratelli Ugo e Manlio Kiussi; 2. *Italia e Garibaldino* fratelli Plateo di Gino; 3. *contadina brettone*.

Premi per gruppi: 1. *famiglia giapponese*, fratelli Lorenzon.

La giuria ha creduto di assegnare i gonfaloni per il 2. e 3. premio per gruppi, ai seguenti costumi individuali: 2. *folletto*, Mocenigo; 3. *contadina russa*, Adelina Masutti.

La giuria è stata spiacente che non vi fossero più gonfaloni per premiare: *coppia di sposi, clovon e ciociara, fratelli* Bisaccia; la *geisha, l'ufficiale dei bersaglieri* e un costume *direttorio*.

A nuoto lungo il Ledra

Folla numerosa accorse ieri nel pomeriggio lungo la strada di circonvallazione tra porta Venezia e porta Grazzano, per vedere il nuotatore romano Ugo Ferri che doveva percorrere a nuoto quel tratto del Canale del Ledra.

L'appuntamento era per le 16. E la folla non vedendo comparire all'ora fissata il nuotatore cominciò a dare segni d'impazienza.

Ma il nuotatore indugiava a tuffarsi nell'acqua perchè andava in giro col piatto a raccogliere il compenso per la sua fatica.

Raccolta una certa sommetta il nuotatore si tuffò nel Canale e nuotò prima contro corrente con l'aiuto di una corda che gli tenevano tesa due uomini dagli argini, e poscia compiè rapidamente il ritorno salendo all'asciutto a Porta Grazzano.

La folla applaudì il bravo nuotatore.

Veglionissimo studenti

Siamo alla vigilia del tradizionale *Veglionissimo* per il quale c'è grande aspettativa in città e provincia.

Oggi si incomincia il lavoro dell'addobbo che riuscirà splendido e di ottimo effetto.

I signori che avessero prenotato i palchi, sono pregati di ritirarne i biglietti nel negozio della ditta Paolo Gaspardis, entro le ore 12 di sabato, dopo il qual termine il Comitato si tiene svincolato da ogni impegno e metterà in vendita i palchi non ritirati.

Si avverte pure che è *proibito il getto delle stelle filanti*.

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti

e le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Somma precedente L. 48730,35

LVIII ELENCO

Società Operaia Agricola di Sedegliano	L. 25.—
Elena Beltrame	» 5.—
Pradel	» 1.—
Pietro Comessatti	» 5.—
Andrea Zanelli	» 2.—
Giacomo Antonini	» 10.—
Dott. Carlo Zanolli, notaio	» 20.—
N. N.	» 2.—
Lucia De Marco	» 2.—
N. N. (nuova offerta)	» 1.—
Ugo Zilli, civanzo sottoscrizione per vino e sigari forniti ai militari partenti per la Tripolitania	» 1.25
Sindaco del Comune di Feletto Umberto, raccolte per sottoscrizione popolare — Nelle frazioni di Branco e Feletto	» 126,21

Personale d'ufficio della Sezione Mantenimento e Sorveglianza (Ferrovie dello Stato di Udine):

Pancino ing. Giuseppe L. 15 — Montini ing. Luigi 2 — Scoffo ing. Giuseppe 2 — Eugenio della Vedova 2 - Bianchi Alessandro 0.50 — G. Tocchetti 0.20 — Lodovico Moretti 0.50 — Saverio Giovagnoli 0.50 — Dari Mario 0.50 — N. N. 1 — V. Moretti 0.50 — Antonio Moretti 1 — Aristide Brida 1.50 — Riccardo Marangoni 1 — R. Bandiani 1 — A. Locatelli 1 — Mos Mario 1 — G. Carnelutti 2 — Bortolo Chiappa 1 Pietro Antonini 2.40 — Angeli Candido 2 — Casella Eugenio 0.50 — Bassani Valentino 1 — G. Turco 0.50 — Serafino Sbuelz 0.50 — Del Zotto Domenico 0.50 — Bernardis Antonio 0.20 — Gezzin Luigi 0.20 — G. Purasanta 2 — Simonetti Valentino 1 — Fumei Giuseppe 2 — Madussi Antonio 1 — Zille geom. Giovanni 1 — Boccaccino Francesco 1 — Celso Boggio 0.50 L. 50.50

Personale delle Ferrovie di Stato addetto alla manutenzione del tronco Udine - Codroipo:

Battaglia Guglielmo L. 1 — Ottogalli Luigi 1 — Chiarcossi Antonio 0.50 — Durigon Pietro 1 — Tangerini Vincenzo 1 — Ceschiat Paris 0.50 — Bortolussi Angelo 0.40 — Bertussi Santo 0.50 — Murello Giacomo 1 — Fabris Pietro 1 — Fabbro Leonardo 0.50 — Casarin Luigi 1 — Cossio Luigi 1 — Mattiussi Luigi 0.50 — Mattiussi Paolo 0.40 — Esposto Giovanni 1 — Degano Giosuè 1 — Pagnutti Edoardo 1 — Bastianutti Giuseppe 1 — Damiani G. Batta 1 — D'Agostino Luigi 0.50 — Geatti Cirillo 1 — Toscano Luigi 1 — Degano Angelo 1 — Ottogalli Sante 0.75 — Clozza Ermanno 0.50 L. 21.05

Personale delle Ferrovie di Stato addetto alla manutenzione del tronco Udine - Cormons:

Tanchera Luigi L. 2 — Lorenzutti Luigi 0.50 — Borini Luigi 0.50 — Bernardis Angelo 0.25 — Della Vedova Giovanni 0.50 — Salvetti Angelo 0.50 — Bovo Adelino 0.50 — Durigon G. Batta 0.50 — Cignolini Luigi 0.50 — Meneghelli G. Batta 1 — Asquini Angelo 1 — Derossi Aristide 1 — Della Bianca Luigi 1 — Clemente Pio 1 — Bianchi Domenico 1 — Cecotti Luigi 1 — Francovicchio Giuseppe 0.50 — Cazzador Luca 1 — Marin Canciano 0.50 — Toneatti Luigi 0.50 — Bertoldi Pietro 0.50 — Nonini Giuseppe 0.50 — Modesto Pietro 0.50 — Di Giusto Pietro 0.50 — Salvoni Filiberto 0.50 — Morandini Celeste 0.50 L. 18.25

Personale delle Ferrovie di Stato addetto alla manutenzione del tronco Udine - Magnano - Artegna:

Pozzo Pietro L. 1.50 — Petri Antonio 1 — Zosso Alessandro 0.50 — Agnoluzzi Giovanni 1 — Bergagna G. Maria 0.50 — Albertini Pio 0.50 — Clocchiatti Antonio 0.50 — Niero Emilio 1 — Favretto Luigi 0.50 — Granzotto G. Batta 0.50 — Orlando Giuseppe 0.50 — Severe Silvestro 0.50 — Clocchiatti Emidio 1 — Rui Giuseppe 1 — Sartor Giuseppe 0.50 — Ottogalli Luigi 1 — Della Maestra Costantino 1 — Celato Luigi 1 — Pin Sebastiano 1 — Barberi Francesco 0.50 — Di Giusto Luciano 0.50 — Ermacora Giuseppe 1 — Di Giusto Carlo 0.50 — Nostasino Luigi 1 — Bergagna Alessandro 0.50 — Zucchi Pietro 0.50 — Tonello Luigi 0.50 — Zagato Giuseppe 0.50 — Troiano Francesco 1 — Vicario Luigi 0.50 — Balzano Giuseppe 0.50 — Zenarola Sisto 0.50 — Celato Arturo 0.50 — Tosolini Ferdinando 0.30 — Catarossi Angelo 0.50 — Tami Angelo 0.30 — Celato Italico 1 — L. 25.60

Ricavo vendita bandierine alla Veglia Ciclistica del 10 corr. L. 43.95

Totale L. 4[illegible],099.15

(*Continua*)

Fiera di S. Valentino

(Seconda giornata)

Entrati buoi 30 — venduti paia 3 da L. 740 a L. 1190.

Entrate vacche 178 — vendute 42 da L. 180 a L. 700.

Entrati vitelli 96 — venduti 46 da L. 120 a L. 260.

Entrati cavalli 89 — venduti 9 da L. 75 a L. 380.

Entrati asini 13 — venduti 4 da L. 15 a L. 75.

Entrati muli 2 rimasti invenduti.

Per la storia del Risorgimento nazionale

La riunione del Comitato

ROMA, 15. — Si è radunato sotto la presidenza dell'on. Finali al ministero dell'istruzione il comitato nazionale per la storia del risorgimento. Il comitato ha proceduto all'esame degli importanti documenti riguardanti Ugo Bassi. Il presidente ha dato notizia che il ministero dell'interno aveva affidato al comitato e per esso al suo membro effettivo on. Rava l'esame delle carte componenti l'archivio di Domenico Farini ed ha comunicato il dono dei documenti inerenti Ciro Menotti, fatto dal sig. Danesi di Modena. Dopo la nomina di alcuni membri corrispondenti, il comitato ha trattato la costituzione del Museo centrale e archivio del risorgimento, che avrà la sua sede nei locali del monumento a V. E. secondo a Roma.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La partenza del generale Caneva

ROMA, 15. — Il *Giornale d'Italia* dice che il generale Caneva dopo avere conferito stamane come il solito con il tenente colonnello Giardino e dopo avere fatto una breve passeggiata si è recato al ministero della guerra dove si è intrattenuto con il capo di stato maggiore generale Pollio attendendo il ministro della guerra che si trovava alla firma reale. La partenza del generale Caneva è stata definitivamente fissata per stasera.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* riceve da Napoli che ieri sera sul tardi il comandante del piroscafo *Re Umberto* ricevette ordine di mettere le macchine sotto pressione dovendo il piroscafo partire da un momento all'altro. Questo fatto si connette con la partenza del generale Caneva.

Il generale Caneva in Cirenaica

La fiducia del pubblico nel generale

ROMA, 15, (notte). — *Questa sera alle 18 il generale Caneva, accompagnato dal colonnello Giardino, è partito per Napoli.*

Erano a salutarlo alla stazione i ministri Spingardi e Calissanno, il generale Pollio, il generale Berta, e numerosi ufficiali specie di stato maggiore.

Quando il treno si mosse, i viaggiatori, che avevano riconosciuto il generale Caneva, gli fecero una calorosa dimostrazione.

Il generale Caneva si imbarcherà a mezzanotte per la Cirenaica.

Nel suo articolo di fondo la Tribuna *dice che il generale Caneva, partendo, reca seco la tranquilla fiducia del pubblico nella sua capacità così poco ostentata e freddamente riservata.*

Il semplice fatto che egli ritorna è l'indice della fiducia che in lui ha riposto il governo.

Nessuno sa cosa si sia svolto nei colloqui tra il generale Caneva e l'on. Giolitti.

Sta però il fatto che il generale Caneva, con le spiegazioni minute che non si possono dare che di persona, ha potuto rischiarare la situazione e ottenere dal governo fiducia per la sua capacità e la sua rettitudine.

La Tribuna *aggiunge che il generale Caneva proseguirà l'opera militare nelle linee già tracciate, aggiungendo quello che man mano suggerirà l'occasione per la maturazione del programma.*

In una guerra coloniale non sono possibili colpi di fortuna nè grandi fatti d'arme. E spetta proprio al più forte, all'invasore, di usare prudenza, mentre il più debole, che non ha nulla da perdere, può giocare di rischio e d'audacia.

L'impresa, continua la Tribuna, *è affidata a un uomo tranquillo, freddo, sicuro di se stesso, capace d'imprimersi la realtà nella mente, capace di agire senza preoccupazione e senza lasciarsi tentare da altro che sia all'infuori della realtà.*

Per la pubblica sicurezza a Tripoli

Il gen. Frugoni ad Hamruss

ROMA, 15. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 13: Gli ultimi zaptiè reclutati dal capitano Andreini continuano ad esercitarsi nel maneggio delle armi avendo per istruttori graduati eritrei. E' giunto un nuovo reparto di cavalleggieri. Stasera stessa un reparto si è recato alla caserma di cavalleria. Sono giunti anche 200 carabinieri nuovi. Il gen. Frugoni accompagnato dal suo aiutante di campo e da altri ufficiali si è recato oggi a visitare il villaggio di Hamruss, ove fu ossequiato dai capi indigeni.

I colloqui di Aubry

ROMA, 15, (notte). — L'ammiraglio Aubry ha visitato oggi il ministro della marina on. Leonardi Cattolica, poscia si recò a palazzo Braschi a conferire con l'on. Giolitti.

A questo colloquio, che è stato lunghissimo, ha presenziato anche il ministro degli esteri on. Di San Giuliano.

I movimenti degli arabo-turchi

Buona guardia al confine tunisino?

ROMA, 15. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 14: Secondo gli informatori pare che Suara sia stata presidiata con 3000 uomini fra arabi e turchi e che un discreto numero di armati sia scaglionato tra Zavia e Ailak. Tale circostanza sarebbe confermata anche dagli informatori provenienti da Tarhuna, i quali hanno riferito che le forze nemiche si sono colà assottigliate per la partenza di alcune bande che furono dirette verso il mare.

Sulla situazione interna del nemico si apprende che alcuni capi carovana hanno dichiarato al comando turco di non potere far carichi a Zerir località al confine tunisino perchè le autorità tunisine lo impediscono.

Questo stato di cose viene ad aggravare le condizioni del nemico che attendeva rifornimenti dei quali ha già sborsato il prezzo.

La questione della cavalleria

ROMA, 15. — Il *Messaggero* dice che il generale Caneva durante la sua permanenza a Roma nelle diverse conferenze avute con le varie autorità militari non ha trascurata la questione della cavalleria in Tripolitania, nel senso che essa sia fornita di cavalli indigeni abituati al terreno sabbioso.

Il *Messaggero* dice inoltre che il generale Caneva partirà insieme ad alcuni ufficiali di artiglieria e Genio e funzioneranno dell'amministrazione civile.

Continuano arrivare i doni di Natale

ROMA, 15. Il *Messaggero* ha da Tripoli che continuano ad arrivare colà i doni di Natale mandati ai combattenti che erano stati finora trattenuti a causa delle difficoltà delle comunicazioni marittime.

Il piroscafo *Edilio* carico di materiale per la guerra ha trasportato i soldati ferrovieri dal deposito di Torino e destinati a fare parte del personale di manovra della ferrovia Tripoli, Ain Zara, la quale entro una quindicina di giorni funzionerà.

I NOSTRI AVIATORI IN AFRICA

ROMA, 15. — Il *Messaggero* dice che l'aviatore Cobianchi reduce da Derna è giunto a Roma ed è stato ricevuto a rapporto dal tenente colonnello Montezemolo.

Sono rimasti a Derna i due aviatori Cagno col Farman e Verona col Bleriot

Si assicura che entro il mese gli aviatori borghesi saranno sostituiti dagli aviatori militari. Anche l'on. Montù tornerà quanto prima in Italia.

I turchi arruolano volontari in Tunisia

ROMA, 15, (notte). — La *Tribuna* ha da Tunisi che un certo numero di tunisini (la cifra di 5000 è esagerata) ha varcato la frontiera per raggiungere il campo turco, e che a Tunisi sono sei emissari segreti del governo turco che hanno l'incarico d'arruolare volontari.

I tre arabi dell' « Enna »

ROMA, 15. — Il telegramma dell'*Havas* da Malta del rilascio dei tre zapitè arabi non è ancora confermato.

La nave ospedale «Re d'Italia»

CATANIA, 15. — E' giunta nel porto la nave ospedale *Re d'Italia* proveniente dai porti della Tripolitania e Cirenaica con feriti, ammalati e convalescenti che saranno ricoverati nei nostri ospedali. Si trovavano nel porto a riceverli il prefetto, il sindaco e altre autorità.

Gli equipaggi delle Società "Puglia" per le famiglie dei caduti in guerra

ROMA, 15. — I componenti gli equipaggi dei piroscafi della Società « Puglia », con patriottico pensiero, hanno rilasciato una giornata di paga per lenire le conseguenze della guerra attuale.

Nel rimettere al Ministero della Marina il relativo importo, nella cospicua somma di lire 912.55, la Società Cooperativa « Lavoratori del mare » di Bari lo accompagnava con nobilissime parole dichiarando che gli oblatori intendevano dare in tal modo « un attestato di simpatia e solidarietà verso gli equipaggi della nostra gloriosa armata.

L'on. Leonardi-Cattolica rispondeva con una nobile lettera diretta al Presidente della Cooperativa, signor Giovanni Manzari.

Gli iscritti a parlare sul decreto

ROMA, 15, (notte). — Si sono inscritti a parlare sul decreto d'annessione gli on. Di Cesarò, Trapanese, Valli Eugenio e Vincenzo Riccio.

Un eminente deputato liberale per il suffragio universale

ROMA, 15. — Oggi ha visto la luce un scritto dell'on. Salandra intitolato: « La politica nazionale ed il partito liberale ». Di questo scritto fa parte un capitolo in cui l'autore si occupa del suffragio universale e dell'impresa di Tripoli.

Circa il suffragio universale l'on. Salandra scrive:

« Io penso che i liberali devono francamente accettare l'allargamento del suffragio universale nella misura proposta dal Governo. Penso che la discussione del disegno di legge, e il suo perfezionamento tecnico, specialmente per ciò che la attinenza con la garanzia di sincerità del voto ed alla difesa contro la violenza e le corruzioni, si devono accogliere senza dissimulata ostilità.

« Penso altresì che devono fare opera efficace affinchè, rompendo gli indugi più o meno voluti, la riforma sia discussa, approvata e tradotta in atto al più presto possibile.

« Intenderei ed ammirerei l'atto individualmente generoso di chi, pur sapendo di rimanere solo e con pochi, combatte finchè può contro una innovazione che reputa fatale al Paese, ma non credo che tale deva essere la condotta di un partito, il quale si proponga, come deve proporsi, il partito liberale, di rimanere saldo in battaglia, di vivere cioè e di vincere anche quando la riforma sarà attuata ».

« Consiglio di porsi senz'altro con sano ottimismo sul terreno della realtà considerare come fatto quello che non è possibile impedire, e dal nuovo fatto poliedrico, come tutti i grandi fatti politici o sociali, trarre per noi non presagi funerei ma elementi di rinnovato vigore. Il che io credo possibile. »

Riassumendo poi le sue considerazioni, lo scrittore viene a dire che ritiene che con il suffragio universale si apra un periodo critico per il partito liberale italiano, ma egli pensa che possa, se fortemente affrontato, mutarsi in crisi benefica di rinascenza, anzi egli afferma che di tali crisi il partito ha urgente bisogno per uscire dallo stato di marasma in cui per effetto del parlamentarismo il partito è caduto.

La splendida prova d'un aeroplano costruito interamente in Italia

MILANO, 15. — Ieri a Vizzola Ticino al campo di aviazione dell'ingegnere Caproni, situato nella Brughiera di Gallarate, il monoplano Caproni con motore di 50 cavalli pilotato dal signor Cobioni ha compiuto un volo di prova di altezza.

Questo nuovo velivolo che è completamente di costruzione italiano è salito ad una altezza di 1150 metri in 15 minuti discendendo in vol planò ed ha compiuto una prova di velocità con ottimi risultati, essendo riuscito a percorrere 1582 metri in 53 secondi e quattro quinti, il che importa una velocità di oltre 106 chilometri all'ora.

Insegnamenti soppressi nell'Istituto tecnico di Trapani

ROMA, 15. — Con odierno decreto reale sono state sopresse le sezioni speciali industriale, elettrotecnica, enologica e acquicola nel corso complementare di applicazione di studi commerciali esistenti presso il R. Istituto tecnico di Trapani poichè, i detti insegnamenti, anzichè dare sviluppo e incremento agli studi speciali con vantaggi all'industria locale, si mostrano privi di ogni utilità e dannosi alla vita della sezione normale dell'istituto sovraricordato.

Il duca di Genova e il conte di Torino partiti per Roma

TORINO, 15. — Alle 9 è partito per Roma il duca di Genova. Alle 8.35 è giunto da Milano il Conte di Torino.

Pascoli migliora

BOLOGNA, 15, (notte). — Il medico curante di Giovanni Pascoli ha telegrafato al rettore dell'università che le condizioni del poeta sono migliorate.

La stampa inglese e la missione di Haldane
I funerali di Lord Lister

LONDRA, 15. — Lo *Standard* dice che le dichiarazioni di Asquith circa la visita di Lord Haldane a Berlino sono soddisfacenti. Egli spera che la relazione sulla missione del ministro alla Camera sarà accolta con approvazioni generali.

I giornali annunziano che il Re sarà rappresentato da Frederic Treves alla funzione religiosa che avrà luogo domani nell'Abbazia di Westminster in suffragio dell'anima di Lord Lister. Alla cerimonia saranno presenti gli ambasciatori, gli uomini di Stato, i rappresentanti delle università e degli istituti scientifici esteri.

La 48.a stella dell'Unione Americana

WASHINGTON, 15. — Il presidente Taft ha promulgato l'annessione del territorio dell'Arizona come 48.o stato degli Stati Uniti.

LA QUESTIONE DELLE COLONIE PORTOGHESI alla Camera

LISBONA, 15. - (Camera dei deputati). — Egas Moniz interpella il governo sulla questione delle ferrovie di Ambaca e biasima l'ex-ministro Forme per il modo col quale pretendeva risolverla.

Il presidente del consiglio risponde che il governo è fuori di causa in questo affare, in seguito al ritiro del ministro di cui si tratta. La Camera non acconsente che la discussione si generalizzi e appena permette all'ex-ministro di spiegare che egli affrettò la soluzione dei negoziati, per evitare che i tedeschi continuassero ad acquistare un gran numero di azioni, allo scopo di imporre al governo condizioni più onerose.

Verso la fine dello sciopero a Buenos-Ayres

BUENOS AYRES, 15. — La delegazione degli scioperanti ha risposto a Saenz Pena che i lavoratori ferroviarii riprenderanno il lavoro soltanto se tutti gli scioperanti verranno reintegrati. Gli scioperanti propongono un sistema di arruolamento, che permetta alle compagnie di riprendere tutti gli scioperanti, senza licenziare immediatamente tutto il personale provvisorio.

Il ritiro dell'ambasciatore Pansa?

BERLINO, 15. — La *Vossische Zeitung* reca essere imminente il ritiro dell'ambasciatore italiano Pansa. Si ritirerebbe a vita privata a Roma.

Due altre disgrazie nella flotta francese

PARIGI, 15. — Un telegramma del Prefetto Marittimo di Cherbourg informa il ministro della marina di due gravi incidenti colà avvenuti a due unità della squadra per il cattivo tempo che continua ad imperversare sul mare. La notte scorsa la torpediniera recentemente varata e più precisamente quella che porta il numero 315 nell'entrare nel porto militare urtò una torpedine o mina subacquea ed un serbatoio esplose. La nave riportò gravi avarie alla carena e alle superstrutture: malgrado queste, potè coi suoi mezzi riparare in porto, ove fu subito immersa in bacino per le necessarie riparazioni, che, a quanto si dice, sono gravissime.

Anche la caccia-torpediniera *Duraudal* ha riportato gravi avarie, essendole accaduto un accidente consimile. La torpedine urtata dalla nave rientrante in porto è scoppiata ed ha sfondato una stiva a prua ed a tribordo. La caccia-torpediniera lentamente, anch'essa coi suoi mezzi, è riuscita ad entrare in porto, dove prontamente si è provveduto perchè venisse immersa in bacino per la constatazione delle avarie, che, come ho detto, risultano essere assai serie.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 17.50 — L. 17.70
Granoturco giallo L. 17 — L. 18
Cinquantino L. 15.50 — L. 16
Segala L. 15 — L. 15.30
Fagioli (quintale) L. 35 — L. 55

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 16 — L. 75
Castagne L. 23 — L. 24
Patate L. 12 — L. 13

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Capponi L. 1.70 — L. 1.80
Galline L. 1.50 — L. 1.70
Anitre L. 1.30 — L. 1.35
Oche L. 1.10 — L. 1.25
Tacchini L. 1.40 — L. 1.65.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Signorina Mosconi

Appendice del *Giornale di Udine* (110)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di A. DUMAS

S'installò in quel piccolo bugigattolo, nascose i biglietti sotto un mattone del pavimento, vi soprappose il piede del letto, e coricossi, sudato ed imprecando, ma frammischiando bestemmie e ringraziamenti a Mercurio con le nausee febbrili di una infusione di vino zuccherato con cannella, bevanda atta a ricondurre la traspirazione della pelle o la fiducia nel cuore. Era certo che la polizia non lo troverebbe più, e che nessuno lo avrebbe spogliato del suo danaro.

XLIV. — OVE MADAMIGELLA OLIVA COMINCIA A DOMANDARE CHE SI VUOL FARE DI LEI.

Se il signor Beausire avesse voluto fidarsi dei propri occhi, che erano eccellenti, invece di far lavorare la sua immaginazione che tutto allora accecava, si sarebbe risparmiato molti dispiaceri o disinganni.

Infatti, era proprio madamigella Oliva che aveva veduto nel cocchio vicino ad un uomo che non aveva riconosciuto, non guardandolo che una volta, e che avrebbe riconosciuto guardandolo due volte. Oliva, la quale, secondo il sòlito, era andata la mattina a fare la sua passeggiata nel giardino del Lussemburg, e che, invece di rientrare a due ore pel pranzo, aveva incontrato, avvicinato ed interrogato quell'amico incognito da lei conosciuto il giorno del ballo dell'Opera.

Infatti, mentre ella pagava la sua sedia per ritornare, sorridendo al caffettiere del giardino, di cui era assidua cliente, Cagliostro, uscendo da un viale, erale corso incontro, prendendola pel braccio. Ella mandò un grido. — Dove andate? diss'egli. — A casa mia, in via Delfina. — Voi non vi andrete. — Perchè? — Perchè vi sareste arrestata. Dodici signori vi aspettano; sono arcieri spediti dal signor di Crosnè. —

Oliva tremò: certe persone hanno sempre timore di certe cose; pure, ripigliando animo dopo un minuto di esame di coscienza, soggiunse:

— Io non ho fatto nulla: perchè mi avrebbero ad arrestare?

— Perchè si arresta una donna? Per intrighi, per cose da nulla. Alla corte, si ha, senza dubbio, torto d'arrestarvi, ma si tenta di farlo; quest'è il fatto. Sicchè volete andare ancora in via Delfina? — Voi vi baloccate con me come il gatto con un povero sorcio, diss'ella. Orsù, se sapete qualche cosa, ditemelo. E' forse Beusiré che si cerca? — Può essere. Lo sospetterei d'aver egli la coscienza meno netta della vostra. — Povero ragazzo!... — Compiangetelo pure, ma se è preso, non imitatelo, lasciandovi prendere anche voi.

— Ma qual motivo avete voi di proteggermi, qual motivo d'occuparvi di me? Ascoltate, diss'ella arditamente, non è naturale che un uomo paro vostro....

— Non terminate voi direste una sciocchezza, ed i momenti sono preziosi, perchè gli agenti del signor di Crosne, non vedendovi tornare a casa, sarebbero capaci di venire a cercarvi qui. Ma, presto, coriamo alla via di Inferno; la mia carrozza colà attende, dubitate ancora? — Sì. — Ebbene, ora faremo una cosa imprudente, ma che vi convincerà una volta per tutte, lo spero. Noi passeremo davanti a casa vostra nella mia carrozza, e quando avrete veduto quei signori della polizia abbastanza da lontano per non essere presa, e vicino tanto da giudicare delle loro disposizioni, allora stimerete le mie buone intenzioni per quello che valgono.

Sì, dicendo, aveva condotto Oliva sino al cancello della via d'Inferno. La carrozza avvicinossi, accolse la coppia, e condusse Cagliostro e Oliva in via Delfina, nel luogo ove Beausire avevali scorti ambedue.

Allorchè la donna ebbe scorto i soldati di polizia e la propria casa invasa, si gettò nelle braccia del suo protettore con una disperazione, che avrebbe intenerito chiunque altro fuor che quell'uomo di ferro. Egli accontentossi di stringere la mano della giovane, e di nascondere lei stessa calando la cortina. — Salvatemi, salvatemi! ripeteva frattanto la povera ragazza. — Ve lo prometto, diss'egli. — Or via, disse ella spaventata, m'abbandono a voi, fate di me ciò che volete.

Ei la condusse in via Sant'Egidio nella casa ove lo vedemmo ricevere Filippo di Taverney. Quando l'ebbe installata lungi dai servi e da ogni vista, in un quartierino, al secondo piano: — Importa, disse, che voi siate felice più che non sarete per esserlo qui. — Felice! come mai? rispose ella col cuor gonfio. Felice, senza la libertà, senza il passeggio! E' cosa sì trista qui.... Neppur un giardino. Ah! ne morrò. — Avete ragione, proseguì egli, voglio che non manchiate di nulla; qui stareste male e, d'altra parte, la mia gente finirebbe col vedervi ed importunarvi. Ma anchè abbiate tutta la tranquillità immaginabile, mi occuperò subito di procurarvi un'altra dimora.

Oliva si mostrò alquanto consolata da quelle promesse. Del desto il soggiorno del suo nuovo quartiere le piacque: ella vi trovò gli opportuni agi ed alcuni libri dilettevoli. Il suo protettore la lasciò dicendo:

(*Continua*)

I Cambi e le Borse italiane

Francia (oro) 100.67, Londra (sterline) 25.42, Germania (marchi) 123.95, Austria (corone) 105.40, Pietroburgo (rubli) 267.50, Rumenia (lei) 99.75, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 23.70.

Chiusura Borsa di Milano, 15

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 98 55, fine febbraio 98.55 id. id. 3.1\2 0\0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1468.—, Banca Commer. Ital. 858.50, Credito Ital. 577.—, Ferrovie Mediter. 414.— Navigaz. Gen. It. 393.— Società Veneta 151.—.

Azioni: Londra 15.03. Svizzera 100 72.

Chiusura Borsa di Genova, 15

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 98.45, id. id. fine febbraio 98.47, Italiana 3.1\2 0\0 98.47.

Azioni: Banca d'Italia 14 7.05, Banca Commerciale It 857.50, Credito Italiano 576.—, Ferrovie Merid. 600.—, id. Mediterr. 413.— Navigazione Gen. Italiana 392.—, Raff. Ligure Lombarda 367.75, Acciaierie Terni 1,501.—, Eridania 755.—, Ansaldo Armstrong e C. 277.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 15

Rendita: Francese 3 0\0 95.32, Italiana 3.3\4 0\0 97.82, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 78.3\4, Obblig. Ferr. Lombarde 274,25, Cambio su Italia 99,5\16 Rend. Turca, 91.97, Rend. russa 4891 88.85, id. 1906 106.35, id. 1900 101.15, Portoghese 65.80, Banca Commerciale 851.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.9 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.11 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.35
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.25 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45